

UNITÀ PASTORALE DI VICO EQUENSE

RELAZIONE SULLA VITA E L'AZIONE ECCLESIALE DELLE PARROCCHIE DELL'UNITÀ PASTORALE

L'Unità Pastorale di Vico Equense comprende 12 Parrocchie situate nel territorio comunale, più una situata nel territorio comunale di Meta (Alberi). Il numero complessivo degli abitanti è di circa 20.000.

Inizialmente sullo stesso territorio furono formate tre unità pastorali, avente ciascuna un proprio coordinatore. Le diverse unità sperimentarono un buon livello di collaborazione:

- 1) Vico centro, Bonea, Seiano, Montechiaro;
- 2) Massaquano, San Salvatore, Moiano, Ticciano;
- 3) Arola, Preazzano, Fornacelle, Pacognano, Alberi.

A causa dell'eccessivo isolamento, la scarsa dinamicità e la mancanza di originalità propositiva si ritenne opportuno unificarle per dar vita ad una sola Unità pastorale.

A differenza del passato, l'esperienza unificata non ha raggiunto i frutti sperati in termini di collaborazione e vita ecclesiale. Sembra quasi che ci si stanchi di incontrarsi, un vero e proprio disinnamoramento. A poco a poco ognuno è giunto alla decisione tacita ma concreta che "chi fa da sè fa per tre".

Agli incontri, in media, solo il 50% dei sacerdoti è presente e naturalmente non si può sperare meglio per quelli rivolti ai laici. Se il Parroco non informa o non sollecita la presenza è inevitabile che anche i laici ritengono non necessaria la propria presenza. Da qualche anno, ormai, il consiglio di Unità pastorale non si incontra.

Eppure esaminando la relazione dei consigli pastorali parrocchiali si nota una grande vitalità interna.

Da più parti si è rilevata la necessità di una effettiva collaborazione nell'individuare obiettivi pastorali comuni nonché un aiuto concreto tra le parrocchie del territorio. Tutto ciò non può realizzarsi prescindendo dalla stretta collaborazione con le altre agenzie educative (scuola, enti locali, associazionismo ecc.). E' necessario operare tutti insieme per migliorare la realtà che ci circonda, per essere sempre più un cuor solo e un'anima sola nell'annunciare la bellezza dell'incontro con Cristo Signore e costruire insieme "la città di Dio".

ALCUNI DATI SULLE PARROCCHIE

Prima di entrare nello specifico, cioè analizzare gli aspetti dell'evangelizzazione, della liturgia e della carità, ci sembra opportuno indicare alcuni dati sintetici delle nostre parrocchie e del territorio.

✓ TERRITORIO E PARROCCHIE

Le Parrocchie dell'unità sono 13, su un territorio che va dal mare ai monti.

Tutte le Parrocchie sono "gomito a gomito", senza soluzione di continuità (tranne per Ticciano e Montechiaro). Questa posizione geografica dovrebbe aiutare la fraternità e la collaborazione.

Si sente il bisogno di un piano pastorale unico, proposto dal Vescovo e confrontato insieme, a cui i Parroci facciano riferimento. Tale piano dovrebbe tener conto delle diversità (territoriali, geografiche, di tradizioni ecc.) presenti anche all'interno della nostra unità pastorale.

La composizione delle nostre parrocchie è variegata, infatti man mano che si sale si passa da un ambiente di vita tipicamente cittadino ad uno più rurale.

✓ RISORSE UMANE SUL TERRITORIO

Guardando con attenzione le singole realtà parrocchiali vediamo una grande disponibilità a collaborare, ma troppo spessa tale impegno resta chiuso nell'ambito della propria comunità.

Esistono divisioni e rivalità fra gruppi che rivelano una carente formazione specifica al senso della gratuità. Una vera e propria sfida per tutta la chiesa di Vico Equense, sia per i presbiteri che per i laici per una catechesi aperta a tutti a partire dalla Parola di Dio, anche attraverso percorsi comuni nell'unità pastorale. Si ribadisce, anche a questo livello, un confronto pastorale tra le realtà territoriale della città.

✓ LA FAMIGLIA

Nella famiglia sono in atto profondi mutamenti le cui cause sono diverse: gap generazionale, mobilità per il lavoro e lo studio, disoccupazione ecc.. Stiamo passando, più lentamente che altrove, ma inesorabilmente, dalla c.d. “famiglia tradizionale” in cui la vita parrocchiale (meglio dire: la fede!) era lo sfondo in cui si operavano le scelte, ad una visione pluralista, a tratti laicistica ed indifferente ad un cammino ecclesiale. La parrocchia e le sue attività oggi contano relativamente, infatti sono ritenute alla pari di tante altre proposte presenti sul territorio. Basti pensare alle numerose attività a cui vengono invitati i ragazzi e che spesso risultano fuorvianti o comunque non necessarie..

Anche da noi si assiste sempre più al declino della formazione familiare, in particolare dei genitori che appiano troppo spesso amici dei propri figli e sempre meno educatori. A tutto questo si unisce la “mentalità di delega” che sposta il centro della formazione dalle famiglie ad altre agenzie.

Si tratta in definitiva della diffusa difficoltà dei genitori ad esercitare il loro ruolo educativo. Ciò non ci deve lasciare indifferenti, anzi deve interpellare fortemente la comunità cristiana a tutti i livelli perché cerchi nuove vie di dialogo e di evangelizzazione: risulta urgente sul territorio un'efficace azione di pastorale familiare.

✓ I GIOVANI

Questo tema meriterà, nella riflessione futura delle nostre parrocchie, un grande sforzo.

Sono sensibilissimi a tutto ciò che è buono, vero e bello. Ma sono attratti facilmente dal c.d. “richiamo della giungla” che li portano a comportamenti omologati. È molto preoccupante lo spettro delle droghe, sia quelle “leggere”, consumate da molti, ma anche quelle “pesanti”. Alcune zone dell'unità negli anni scorsi hanno vissuto gravi tragedie proprio a causa delle sostanze stupefacenti.

Certamente c'è da chiedersi, soprattutto da parte delle nostre parrocchie, se a tenere lontano i giovani sia soltanto un evidente problema di metodo oppure anche una tiepidezza nella proposta di fede!

La fede non si trasmette soltanto, la fede principalmente si racconta e si accende. È evidente che “dar fuoco” ai cuori dei nostri giovani risulta, a volte, complicato. Tanto più quando il gap generazionale con il parroco è più marcato o dove i numeri molto bassi non permettono un'agevole condivisione di fede.

Il mondo giovanile è certamente complesso e, nonostante tanto lavoro, molti rimangono ai margini della vita della chiesa.

Siamo però molto fiduciosi perché ciò che portiamo ai ragazzi, cioè il mistero di Cristo, è prezioso. Siamo certi che attraverso un impegno comune anche i giovani avranno la possibilità di rispondere con amore alla

Sua chiamata. È possibile partire, per esempio, da alcune iniziative di grande interesse presenti nelle nostre parrocchie che vanno condivise e attuate.

✓ CONSIGLI PASTORALI E DEGLI AFFARI ECONOMICI

Non tutte le parrocchie hanno costituito tali organismi di partecipazione a causa all'esiguo numero dei fedeli, ma lì dove mancano, il parroco chiede la collaborazione nelle scelte, a laici di fiducia.

TRIA MUNERA

✓ EVANGELIZZAZIONE: “la fede raccontata”

La pastorale è ancorata in prospettiva sacramentale, in particolare è rivolta alla ricezione dei sacramenti del battesimo, della prima riconciliazione e della prima Comunione. Spesso sono ritenuti legati alla tradizione o semplicemente atti dovuti. Per alcuni diventa l'inizio per scelte ben precise, orientate alla vita della fede che si nutre della Parola di Dio.

E' venuta a mancare quasi del tutto la pre-evangelizzazione, forse perché la famiglia, oggi, non è più luogo di introduzione alla vita cristiana.

Dopo il Battesimo si sviluppano spesso atteggiamenti diversi nei confronti dell'esperienza religiosa e troppo spesso assistiamo ad un vero e proprio “arrivederci e grazie” al prossimo sacramento (alla Prima comunione). L'azione dei catechisti è complessa, tanto che a volte si deve ri-iniziare dalle basi, quasi dal segno della croce. Sempre più si sente l'esigenza, come avviene già in alcune parrocchie, di affiancare alla catechesi per i bambini anche quella per i genitori al fine di riscoprire un profondo cammino di fede.

I parroci sentono forte il dovere di formare buoni evangelizzatori, in grado di trasmettere le verità che sono “vie per il cielo”. Si tratta di educare ed educarsi a partire dalla Parola di Dio.

E' forte l'esigenza di fortificare o mettere in atto una catechesi per tutti, adatta ai diversi livelli d'età: bambini, ragazzi, giovani ed adulti. Una formazione che non sia finalizzata esclusivamente alla preparazione di un sacramento ma che diventi un fruttuoso percorso di conoscenza di sé, degli altri, di Dio. Una catechesi improntata sulla formazione della “comunità” intesa come “famiglia” da educare alla condivisione, alla gratuità, al dono, al perdono.

Un discorso differenziato va fatto per le feste patronali: qui il campanile si risveglia con grande entusiasmo. Sempre più si prende coscienza dell'opportunità di evangelizzare questi eventi con catechesi, incontri di formazione per conoscere la vita del santo e il suo legame con Cristo. E' la sua vita, e non altro, che va imitata quale segno di “Vangelo vissuto”.

Il Sacramento della penitenza appare in disuso. Si accede con facilità alla Comunione, specie nelle grandi feste o in occasioni di funerali (comunioni di solidarietà), anche in presenza di dolorose divisioni spesso all'interno di una stessa famiglia che pesano moltissimo sulla testimonianza.

Altro punto dolente è rappresentato dall'autoreferenzialità dei gruppi che non sempre permette di sentirsi Chiesa o peggio di amare la chiesa.

Senza dubbio l'impegno accorato e il desiderio di tutti i parroci è quello di annunciare il Vangelo nella nostra terra, senza lasciarsi spaventare dai cambiamenti in atto, anzi viverli come opportunità all'azione ecclesiale. Che il Signore ci illumini!

✓ **LITURGIA: “la fede celebrata”**

Vi è un grande impegno in questo aspetto essenziale della vita parrocchiale. La liturgia, specie quella domenicale, viene animata dai vari gruppi. Vi è sempre una guida per il canto, o attraverso un cantore oppure attraverso la corale. Ogni parrocchia si prepara alla celebrazione con conveniente anticipo: lectio, scelta dei canti, formazione dei ministranti (presenti in tutte le parrocchie) e del gruppo lettori.

In molte parrocchie ormai è di regola l'adorazione eucaristica settimanale come tempo di silenzio, di ascolto, di gratuità.

La comunione agli ammalati viene portata dal Parroco o da ministri straordinari dell'Eucaristia con una buona frequenza. Il Sacramento dell'unzione degli infermi sta perdendo, grazie ad un'adeguata catechesi, l'aspetto dell'ultimo sacramento prima della morte, per essere inquadrato nell'ambito della vita del malato che riceve l'aiuto spirituale necessario per combattere la debolezza.

✓ **CARITA': “la fede vissuta”**

Le nostre comunità sono convinte che, come dice San Paolo nella lettera ai Galati, “la fede agisce per mezzo della carità” o come afferma Giacomo: ”la fede senza le opere è cosa morta”.

Sta crescendo nelle Parrocchie una nuova sensibilità, quella di “venire in soccorso alle necessità e alle sofferenze dei fratelli”. In molte comunità esiste la Caritas, mentre in altre si cerca di essere presenti nel soccorrere almeno le urgenze.

A causa della situazione economica sempre più difficile per la scarsità di lavoro, le Caritas parrocchiali, dove presenti, cercano di far fronte alle numerose richieste di intervento con grande difficoltà. I parroci offrono ai volontari una formazione adeguata in modo da rendere sempre più evangelica l'azione caritativa sul territorio. Si parte dalla Parola di Dio per illuminare l'azione dell'uomo!

Alla formazione parrocchiale, si affianca la Caritas diocesana che risulta di grande aiuto nella guida dei volontari sul nostro territorio.

Non va sottovalutata l'accoglienza, in qualche parrocchia, di seminaristi di paesi del terzo mondo, favorendo un arricchimento culturale reciproco.

Sempre nell'ambito della carità vanno segnalati:

- Gruppi Missionari con adozioni a distanza;
- Scelte di gemellaggio con missioni africane;
- Aiuti a scuole cattoliche e orfanotrofi situati in terra di missione;
- Collette nell'ottobre missionario, e per la santa infanzia;
- Colletta per la terra santa il Venerdì Santo.

✓ NOTA A MARGINE

I fedeli sentono il bisogno di un più frequente ricambio dei parroci o comunque di sostenere ed aiutare i parroci più anziani affiancandoli con sacerdoti più giovani o con la presenza di seminaristi che, ricchi di energia fisica e psicologica, possono coinvolgere maggiormente i giovani con una catechesi che utilizzi strategie educative più affini ai loro interessi, al loro linguaggio, al loro cuore.

Benedetto XVI ci mostra come “la Chiesa è un albero che rinverdisce sempre”. Siamo certi che nella vita pastorale delle nostre comunità si dovranno improntare scelte coraggiose guardando al Vangelo e con un occhio di speranza verso il futuro. Dobbiamo, insieme, guardare avanti per trovare nuovi linguaggi per trasmettere fedelmente un messaggio antico ma sempre più attuale che ha la forza di trasformare le nostre vite e anche la nostra città.